



Organo patologico spregiudicato antiaccademico indipendente paleolitico e apolitico del tandem Spelaëus - Spelatus, ad uso esterno degli speleoalienati e dei soliti scrocconi (v. Bertolone)

UN NUMERO : Un osso
ARRETRATO : Un osso con polpa

ESCE quando ne ha voglia
e quando fa bel tempo. —

AI « VECI »

Eccoci qua : Spelaëus - Spelatus, gli insuperabili, sul tipo di "Stancio ed Ollio" : Arnaldus Spelatus per l'ormai incipiente (dice lui; spinta al turbo compressore, dice l'altro) calvizie di tenero delicatissimo roseo, e Claudius Spelaëus Rosen., dai baffi antistillicidio ed il naso prensile. — Eccoci qua : Finalmente! bombatomizza Malanchini. — Era tempo! dirompe Allegretti, divoratore di Milanesi, e tromboneggia il "Tafano", boldoriano. — Come? abbiamo fatto tardi?! già, ma.... Arnaldus ha fatto una corsetta dal tabaccaio svizzero a prenotare i tabacchi esteri, e Claudius a purgarsi dallo speciale tonico, ed a mostrare che la pellaccia è robusta, come si conviene ad un degno erede di nonno orso buonanima. —

Ecco dunque di nuovo il tandem Spelaëus - Spelatus, sulle quattro zampe (2 + 2), elmo in zucca ed osso in man!... nella terrificante e spavalda posa garibaldina dei fu reali ex leoni dei Civici Musei Varesini Riuniti e Affini. Ovvio a dirsi, con le fauci dilatate. —

Spelaëus - Spelatus vi presentano oggi fra rullo di voci bianche e cori di tamburi il « Grottesco ». — Lo acquisterete in ogni speleoedicola, lo riceverete dietro speleoabbonamento.

Attenzione, attenzione! Affrettatevi, speleoalienati, e figli di speleoalienati, e padri di speleoalienati, e nipoti, e nonni, e serve di speleoalienati. — E' scritto per voi, per voi di giorno e di notte, l'abbiamo speleo componendo tipograficamente ciclostilizzando macchino scritto! In due a comporlo? in due?! sì! Immaginateci doppio

astro, fratelli siamesi, gocce di una medesima botte, vitello con due teste, cotiledoni di uno stesso fagiolo, anima in due corpi; insomma siamo uno speleologo solo. — Spelaëus funge da testa, Spelatus da calvizie. — Uno le fa, l'altro le pensa; dove c'è uno, c'è l'altro; uno, raspa, raspa, ti abbranca un osso da un capo, e già il consorziato idem come sopra impugna saldo l'altra estremità e ne rivendica la priorità. —

No, non si litiga, al più di tanto in tanto qual che pedatone scarpo chiodato, come quando Spelatus è inturacciato in qualche budello e ne occlude l'orifizio, ed allora, apriti Cielo, sono guaiti da fendere le volte ed emulsionare intere colonie di pipistrelli. —

Da questo è nato il « Grottesco »: grottesco perché vi parla di grotte, grottesco perché vuole mitigare l'austera Accademia della Scienza dei barboni con baffoni e con colletto inamidato, con quello spirito leggero e frizzante di vino dei nostri crotti o grotti briantei. —

Leggetelo con simpatia, anche tu Allegretti, con il cui genio non vogliamo compatere, e neppure tentiamo di imitare; anche tu, il lungi da noi « fagiolo » Malanchini, che ci hai con male arti estorto questo nostro tradimento agli amici ed indotti al crimine; leggetelo e siateci tutti larghi di aiuto, consiglio, benevolenza e collaborazione. — Amen!

Buona lettura...

Cose speleologiche

"Natura", (dic. 1945) ci porta il regalo di Natale dello Zio Boldori: «Cose speleologiche». — Purtroppo le conosciamo bene queste cose, e purtroppo non le conosciamo mai abbastanza, e non possiamo che unirvi a Leo, augurandoci che le sue parole vengano da qualcuno sentite e raccolte. —

Tutti noi trepidiamo per le sorti del nostro Istituto di Speleologia, sfollato da Postumia; noi milanesi specialmente che, privi del nostro archivio da dieci anni, trasmigrato a Tripoli con il suo raccoglitore Chiesa, vedevamo tra l'altro nel catasto speleologico dell'Istituto, il mezzo essenziale per ricostruire il nostro, a meno di volere ricominciare tutto da capo. —

Abbiamo voglia di lavorare: il materiale bene o male c'è all'Istituto di Geologia e lo possiamo cavare fuori, e ne tutte le grotte richiedano materiale ed attrezzi; gli uomini pure ci sono: anziani nostalgici dei loro amori giovanili, e reclute di primo pelo, tutti impazienti di sprofondare in una buca ad un solo cenno. —

Ed avere appassionati se non è tutto, almeno è cosa essenziale per la nostra rinascita. —

o — o — o — o

ATTIVITÀ

Consuntivo sino al 1945

- Rilevamenti nuovi o rifatti, dati bibliografici per il Gruppo Grotte Milano (parte dei rilievi sequestrati dai tedeschi quali piani compromettenti!)

Preventivo 1946

(esami permettendo)

- Ricerche paleontologiche in grotte e ripari della Valganna (Varesotto)
- Ripresa delle ricerche nella grotta Fontana Marella 2286 Lo. ed esplorazione di altre grotte del M. Campo dei Fiori, delle quali alcune nuove già indiziate.
- Note, dati bibliografici, individuazione di grotte nuove, dati catastali particolarmente per la zona di Varese.
- Eventuali ricerche nel Comasco. —

NUOVA CAVERNA OSSIFERA in Valganna (Varese)

Grotta Vittorina.

Per non accrescere confusioni soprassediamo alla sua registrazione catastale. —

Si tratta di una modesta cavernella ariosa, ogni comfort. — Tramite un cunicolo, comunica con altri tre vani successivi dove venne rinvenuto abbondante materiale paleontologico, relativamente anche ad altre vicine caverne.

ossifere preistoriche, e presentante con queste analogie faunistiche. — In prima determinazione: lupo, cinghiale, capra, pecora, bue, oltre fauna media e minore allo studio. — I resti affioravano sotto una coltre detritica dilavata a spigoli vivi, parte cementati in un lastrone stala gmitico di circa 5 cm., in parte immediatamente sottostanti. — Quindi argille sterili. —

Gli scavi si sono fermati per ora a 50 cm., ma presto le ricerche verranno riprese sino al raggiungimento del fondo roccioso. — Frammi etc., qualche coaccio, al tornio, piuttosto recente. — Altri cocci medievali in superficie. — Lo scarso rimaneggiamento dei fossili agevola la ricostruzione di parti scheletriche. —

Ricerche in collaborazione con la sezione di Milano dell'Istituto di Paleontologia Umana ed il Museo Preistorico Archeologico di Varese, — segnalatore della cavità. —

MOLTO INTERESSANTE!

Dopo lunghe e pazienti ricerche, il Prof. Naviglia dell'Istituto Meneghino di Apologia Umana, è riuscito a dimostrare in maniera irrefutabile che le voci soprane e tenorili, sono solo recente conquista dell'evoluzione umana. — Difatti, secondo l'Illustre Studioso, all'epoca delle caverne, le voci non potevano essere che CAVERNOSE. —

Sempre secondo il Naviglia, dopo l'intervista concessagli dal Nago Condotto Paleolitico delle Grotte di S. Tisno (Terrognà), l'uomo delle caverne doveva essere non solo più sano e più robusto dell'attuale, e contrariamente da quanto lascerebbe supporre il nome, immune da tisi. — Infatti finché aveva i polmoni NELLA GROTTA, mai avrebbe potuto avere GROTTIE E BUCHI nei polmoni. — E ciò è assolutamente evidente. —

Mentre nulla abbiamo da obiettare a così brillante argomentazione, ci sia concesso di dissentire per quanto concerne la robustezza. — Difatti, ci chiediamo noi: come sarebbe stato possibile avere una tempra di FERRO se ancora non erano noti i metalli? —



Autentica dell'Eta' della pietra

Auugh, Auugh
burububugh

Aooooah
burubububugh (1)

(1)
Le solite intraducibili parole. —

Circa il carattere invece, giustamente rileva l'Illustre Collega quanto crudele doveva essere quell'uomo. - Solo un cuore di PIETRA poteva avere e non un cuore d'ORO, metallo introdotto più tardi dal solito cinese. - Segno di sbigoimento era il restare di SASSO, anziché di STUCCO, non conoscendosi ancora il vetro. - La volontà era granitica e solo nel secolo XIX° sarà d'acciaio. -

All'esimio Collega il nostro bacio in fronte. -

Grotta Fontana Marella 2236 Lo. -

Da vagliatura di saggio del terreno, in questa grotta già segnalata per presenza di focolari e manufatti di probabile età eneoneolitica, sono state riscontrate parecchie nuove selci e cocci di ceramica grossolana, riferibili per caratteristiche tipologiche e petrografiche al complesso culturale delle stazioni palafitticole varesine, confermando l'ipotesi di età piuttosto recente del soggiorno umano in questa caverna, già prospettata in una precedente nota preliminare. -

Nei prossimi mesi verranno riprese le ricerche. -

diffida!

Si diffida il "fagiolo" Malanchini Luciano a capitare a tiro in Via Scarlatti 30, magari ore 7 del mattino, pena gragnuola dell'intero complesso minero-paleontologico, con annessa biblioteca, dell'oramai chiarissimo C. Sommaruga, laureando di lungo corso a vita. -

Appello

CHIUNQUE FOSSE IN GRADO DI FORNIRE NOTIZIE, INDICAZIONI OSSERVAZIONI, DATI BIBLIOGRAFICI SU GROTTA DEL VARESOTTO, E' INVITATO A METTERSI IN COMUNICAZIONE CON NOI. -

SAGOME

Anelli - Bandiera del nostro speleologismo avariato; sventola, sventola che forse qualcuno ti raccoglie. -

Boldori - Il raffinato "Tafano", dalla tromba sottile e penetrante, in cerca di qualche tafanario da pungere (pietà, risparmiaci!)

Chiesa - Il grande Assente. -

Malanchini - Ottimo "fagiolo" senza papaveri, sempre braccato da anziani famelici. -

Maviglia - detto anche "el zappett". - Ottima forchetta, buono a sgranocchiare « li serci » alla Trattoria del

"Bus del Piomb", dopo famosi antipasti di "lumachi" e braciola d'orso. - Il maligno di turno in sinua però che quella famosa lepre paleolitica non era che un gallo. -

Sartorio - Specie di cuscinetto adiposo adatto per tamponare cunicoli. -

Sommaruga - L'Altissimo - ogni grotta una botta (si prega di leggere annunzio economico a pag. 4.)



- Per l'osso dell'osso, il Mammut che ti avevo ben detto di guardare, se n'è andato!
- Ma io l'ho guardato bene mentre se ne andava, ma poi gli alberi lo hanno nascosto. -

appunti di speleologia

(+ qualche nota al Pracchi!)

i numeri tra () corrispondono alla bibliografia Pracchi. -

Premettiamo che non vuole essere polemica la nostra, e tanto meno un attizzare vespa. - Noi apprezziamo l'arduo, sia pure affrettato, contributo del Pracchi, e ci rendiamo conto delle particolari condizioni che lo determinarono; lavoro a nostro parere lo deve per l'interesse suscitato e per avere svegliato qualche sonno letargico. - Solo ci sia permesso qua e là, se già non è stato fatto, qualche rilievo, sia pure tardivo, suggeritoci da dirette esperienze, sicuri di fare cosa gradita agli amici ed allo stesso Pracchi. - A lui l'augurio di continuare sulla via intrapresa e di darci presto qualche nuovo studio o contributo sul carsismo lombardo. -

2205 Lo. - Abisso del Remeron - Lias inferiore

2206 Lo. - Grotta dei Morti o di Cunardo - Bibliogr. -: « Sulle acque buie del lago ignoto in una inesplorata caverna delle Grotte di Cunardo » (L'Italia - G. G. 1942) Luigi Caspani. -

2207 Lo. - Buco dell'Orso (Grotta di Laglio o di Torriggia). - Contiene fossili ed è una delle nostre più ricche caverne ossifere lombarde. - Si valutano (Cornalia) ad almeno 300 gli individui di *Ursus spelaeus* ivi contenuti, e da

essi proveniva lo scheletro completo, ora andato distrutto, del Museo di Milano. — Questa notizia è poi riportata da altri, per es.: Mercalli: « Atlante di Geologia, Mineralogia e Paleontologia » (HoEPLI) e da Airaghi (4) che l'attribuisce però alla Grotta di Caglio, ma deve trattarsi di un errore di stampa, poiché poi nella sua tabella non figura giustamente l'*Ursus spelaeus* per questa grotta, ma per quella di Laglio. —

2208 Lo. — Buco del Piombo — Pracchi (in 332) dava una lunghezza di m. 150. — Nel suo « Contributo » riporta m. 332 come si trova anche in Naviglia (342), Pavan (322), ma in realtà m. 396 ca., come da rilevamento Sommaruga riportato da Giordani (228). — A m. 346 si apre il noto sifone, oltre il quale la grotta continua. — Il dente di *Ursus* rinvenuto da Pavan (322) oltre il sifone, deve essere veramente quello smarrito da un mio compagno di ricognizione, durante i rilevamenti dell'ott. 1940. —

Ritengo poco probabile se ne trovino altri.

Pracchi afferma trattarsi dell'unica caverna ossifera dell'Alta Brianza; in dubbio è la maggiore, ma non l'unica (Grotta Guglielmo, Grotta di Caglio.)

2210 Lo. — Pertugio di Rovenna (Pertugio della Volpe). — E' ossifera. | Airaghi (4) |

2230 Lo. — Abisso della Scondunava - Lias inf.

2238 Lo. — Buca dei Giurati — Inesatto il nome di B. dei Giurati, come mi risulta da gente del luogo, e da un superstite del gr. grotte Varese che l'esplorò già con Chiesa. — Anche Airaghi (4) riporta così il nome. —

2355 Lo. — Solaio o Tetto del Buco del Piombo. — Vi rinvenni qualche osso di piccolo mammifero. — Da non confondersi con la cavernetta di m. 7 che si apre nell'interno del Buco del Piombo, sopra la galleria principale nel nicchione di entrata. —

2202 - 2234 - 2236 Lo. — Spesso c'è confusione tra queste cavità, anche in lavori scientifici, per cui si precisa:

2202 Lo. — Grotta Paradiso — spesso confusa con la 2234, si apre sul M. Boscerò, presso l'acquedotto. —

2234 Lo. — Grotta del M. Tre Crocette (impropriamente Gr. delle Tre Crocette, o Gr. Marelli, per la morte del figlio di Marelli), si apre sul M. Tre Crocette, nel giardino del Grande Albergo Campo dei fiori. —

2236 Lo. — Grotta Fontana Marella. — da non confondersi con la 2234 (Gr. Marelli, Gr. M. Tre Croci), sul M. Tre Croci (o Tre Crocette), alla base dello sperone roccioso. —

BIBLIOGRAFIA

Aggiungere: CAI Milano - Itinerari di gite in 1, 2 e 3 giorni - 1921. —

SEGNALAZIONI LIBRARIE

"Rivista di Scienze Preistoriche."

Di imminente pubblicazione, a cura dell'Ist. Ital. di Paleontologia Umana, Firenze, Palazzo Nonfinito, Via del Proconsole 12, che uscirà ogni anno in 4 fascicoli. — Libera manifestazione di qualsiasi corrente di pensiero scientifico. — Contiene articoli originali, memorie, notizie, recensioni del movimento scientifico italiano ed estero; tavole ed illustrazioni, aprendo la collaborazione non solo a specialisti, ma a tutti gli appassionati, quindi anche agli speleologi che possono portare contributi e collaborazione allo studio delle prime culture umane. — Sunti in francese, in inglese, potranno questa Rivista sul piano internazionale. — Iniziativa di cui in Italia si sentiva veramente la mancanza. —

Per informazioni, rivolgersi pure a noi. —

Fermo Posta

A tutti gli amici vecchi e nuovi, alienati o no, l'augurio speleologico di un 1946 saturo e fruttuoso. —

Comunicazione. — Chiesa è sempre a Tripoli in buona salute, presso il Museo Libico di Storia Naturale. — Chi volesse scrivergli, è padrone di farlo. — Consigliabile posta aerea.

Allegretti. — Ti sarei grato se mi annoveri tra gli speleo raccomandati del tuo famoso gazzettino. — Meglio ancora se puoi scaraventare arretrati. — Ci siamo già visti, mi pare al Buco del Piombo in una gita con Naviglia nel 1942. —

Anelli. — Spiacente di non averti visto a Milano dopo la nostra varia corrispondenza passata. — Se capiti a tiro, vieni a snidare nel mio antro. —

Baldori. — Entrambi ti chiediamo il tuo "Tatano", e possibilmente arretrati, ma non pungerci. —

Malanchini. — A te le Commende di Gran Cavernario del BUS per meriti speleologici. — Pubbliche grazie per gli estratti dei tuoi lavori, bollettini, gazzettini. — Quando vieni a Milano, tieni presente che le condizioni ambientali del mio antro sono sensibilmente migliorate per l'arrivo di autentici vetri di VETRO. —

A tutti gli altri, saluti cordialissimi

Proprietà Riservata. —

Si declina ogni responsabilità sul contenuto dei pronomi. — Qualsiasi riferimento a fatti o persone, deve ritenersi pertanto puramente casuale. —

(Di) gerente irresponsabile e redattore capo:
C. Sommaruga - *Spelaeus*
A. Sartorio - *Spelatus*, maestranze ed incisore di Conte. —

Amen! /